

Legge violata sistematicamente

«Gli armatori restituiscano i bonus»

Onorato (Moby) contro le compagnie che assumono stranieri pur beneficiando degli sconti fiscali

■■■ «Non è sufficiente cambiare il logo della Confitarma per qualificarsi come difensori dell'italianità e degli italiani; anzi, questa presunzione di italianità diventa grottesca nella Confederazione degli armatori italiani, che tutela e fornisce copertura agli armatori che nella composizione degli equipaggi delle navi che battono la nostra bandiera italiana, continuano a privilegiare in stragrande maggioranza l'imbarco di extracomunitari sottopagati, mentre i nostri connazionali restano a casa disoccupati a fare la fame». Ad affermarlo, in una nota, è Vincenzo Onorato, proprietario tra l'altro delle compagnie Moby e Tirrenia.

«L'ipocrisia di Confitarma - puntualizza Onorato - è messa a nudo proprio dalle dichiarazioni del presidente Mattioli, che ripete a ogni occasione il compito scritto dal suo azionista di riferimento, Manuel Grimaldi. Ovvero proprio da chi, in totale violazione del decreto Ciaccianich e quindi di una legge dello Stato che è a tutti gli effetti vigente, agisce come se questa legge non esistesse perseverando ormai illegalmente nell'utilizzo di personale marittimo extracomunitario».

«E chi dovrebbe vigilare - prosegue Onorato - su questa violazione di legge, gli organi dello Stato, o non sono in grado di farlo o si astengono dal farlo, con-

sentendo agli armatori di continuare a beneficiare, in modo del tutto illegale, dell'esonero quasi totale dal pagamento delle tasse che sarebbe dovuto a chi rispetta le leggi e imbarca solo personale italiano o comunitario».

«Tre giorni or sono - ricorda Onorato - il vice premier e ministro del lavoro Luigi Di Maio ha affermato: Se prendi i soldi dello Stato e delocalizzi, li devi ridare con gli interessi, sennò da qui non ti muovi. Una presa di posizione che fa chiarezza in modo definitivo: chi delocalizza l'attività ed ha beneficiato di agevolazioni, se viola i patti e trasferisce la sua attività prima dei dieci anni dalla data di conclusione dell'agevolazione, rischia sanzioni da 2 a 4 volte il beneficio ricevuto».

Onorato sintetizza: «Hai beneficiato delle esenzioni fiscali e previdenziali, non rispettando le norme e sommando ai benefici di legge anche i vantaggi derivanti dallo sfruttamento di manodopera extracomunitaria sottopagata? Ora paghi: il che significa che non solo restituisce tasse e contributi dai quali eri stato esentato, ma che, in virtù delle sanzioni, queste somme possono essere doppie o quadruple rispetto all'ammontare dei benefici di cui si è approfittato in modo fraudolento».

R.E.